

Scuola visitata minutamente, dimostrò l'ottimo ordinamento e il buon metodo di insegnamento che migliorava annualmente.

E, se il problema finanziario era certamente difficile a risolvere, la pazienza e la perseveranza



E. G. Ghirardi
il fondatore della Scuola

za del Presidente e dei suoi coadiuvatori facevano prodigi per la riuscita dell'impresa. La generosità degli Enti e dei fabbricanti e commercianti orafi faceva il possibile per raggiungere gli ideali che i promotori si erano prefissi.

Intanto la nostra Scuola nel trascorrere degli anni si rafforza con iniziative varie. Oltre alle lezioni serali può avere dotte conferenze tenute dal Conte Barbavara di Gravellona, fra cui quella sul tema « Il gioiello e la Moda ». Ancora oggi ammiriamo e ricordiamo l'arte profonda di questo studioso piemontese. Sino dal 1907 la Scuola nostra, presentatasi alla Mostra delle Scuole Professionali a Roma, riportava la medaglia d'argento e nel 1911 alla meravigliosa Esposizione di Torino ebbe la medaglia d'oro, con lusinghiera motivazione.

Ormai questa istituzione è sicura su solide basi. Il numero degli allievi è sempre importante — dagli 80 ai 90 — e, rivedendo nelle statistiche questi nomi, constatiamo con orgo-

glio come molti di essi siano ora fra i migliori lavoranti, o industriali torinesi; certo tutti ricordano con riconoscenza gli anni di studio serale.

Una forzata sosta nell'incremento numerico degli alunni ed anche nello sviluppo didattico, comincia nell'anno scolastico 1914-15 per lo scoppio della guerra mondiale. Da 72 iscritti nel 1913 si giunge nel 1914-15 a 53, nel 1915-1916 a 39, nel 1916-17 a 17, nel 1917-18 a 30 iscritti. Molti dei nostri giovani lasciarono famiglia, officina, scuola, chiamati alle armi a contribuire colle loro forze al bene sacro della Patria. Tutti compirono con entusiasmo il loro dovere. Alcuni perdettero la vita nel santo nome della nostra Italia, altri ci ritornarono sani e salvi e temprati ad altre battaglie del lavoro. A tutti in quest'ora in cui stiamo ricordando le lotte pur gloriose dello studio, vada il pensiero del nostro animo commosso alle memorie delle imperiture glorie italiane nel periodo in cui fu compita la redenzione della nostra terra.

Al termine dell'anno scolastico 1917-18 il Cav. E. G. Ghirardi, dopo 14 anni di onorata Presidenza, lasciava il suo posto.

Non è vano, ma anzi è doveroso ricordare come in questo lungo periodo, egli abbia con fatiche improbe, con entusiasmo insuperabile, lavorato diuturnamente alla fondazione difficile della Scuola Professionale per gli Orefici e al suo funzionamento sempre ascensionale. In tutti i modi, con propaganda coi colleghi, con dotte relazioni in cui metteva tutto il suo animo paterno, colla sua presenza alle lezioni serali, coll'incoraggiamento al Direttore, agli Insegnanti di cui era il Presidente amico, coll'affezione agli allievi, tutto diede pur di vedere il progresso di questa Scuola che amò come una sua seconda famiglia. Onore al suo nome, sempre ricordato con affetto.

Il Comm. Mario Roggero che sino dal 1914 era apprezzato membro del Consiglio Direttivo, come rappresentante del Municipio, veniva nell'Assemblea del settembre 1918 nominato Presidente, carica che tenne fino al 1921.